

PROGETTO “SISTEMA ACCOGLIENZA E HOUSING MSNA”

1) Presentazione del soggetto proponente la sperimentazione

Ente titolare del progetto “Sistema accoglienza e housing MSNA” è il Comune di Crema, in coprogettazione con il Consorzio sul Serio e in collaborazione con la Fondazione Don Angelo Madeo (Caritas).

La sperimentazione si propone le seguenti finalità istituzionali:

- sperimentare una nuova forma d'accoglienza abitativa a favore di MSNA;
- garantire la tutela legale, psicologica, sociale e sanitaria agli ospiti;
- coinvolgere l'intera comunità locale nella realizzazione di progetti educativi e formativi;
- favorire l'inserimento nella realtà comunitaria;
- favorire il riconoscimento delle proprie risorse, capacità e responsabilità (empowerment).

A partire dai principi normativi enunciati nella legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e nella legge regionale 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” si intende proporre la sperimentazione di un nuovo modello gestionale e di unità d'offerta innovativo, che comporta la creazione di nuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati e una forte interazione con il territorio.

La sperimentazione dell'unità d'offerta “Sistema accoglienza e housing MSNA” parte dalla valutazione finalizzata all'individuazione di quelle situazioni che, già dotate di alcune risorse personali, trovano in questa collocazione abitativa un'importante risposta temporanea ai propri bisogni.

Tale inserimento, affiancato alla presa in carico da parte del Servizio Sociale, presuppone la possibilità per tali soggetti di essere supportati in un periodo di particolare difficoltà al fine di raggiungere nel breve-medio periodo un buon grado di autonomia dal punto di vista educativo, lavorativo ed economico. I soggetti inseriti in tale contesto, infatti, hanno la possibilità di potenziare la propria rete in modo da costruire solide basi per la fuoriuscita dal circuito assistenziale.

Il progetto si rivolge in modo particolare all'accoglienza di minorenni prossimi alla maggiore età (indicativamente dai 16 anni) che si trovano a dover iniziare un percorso di autonomia, spesso privi di una solida rete familiare e/o sociale.

2) Lettura del contesto connessa ai destinatari della sperimentazione dell'UO

L'opportunità di considerare in forma sperimentale l'attivazione dell'unità d'offerta denominata “Sistema accoglienza e housing MSNA”, nasce dall'esperienza condotta nell'ambito dell'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati, dei richiedenti protezione internazionale e delle altre esperienze di housing sociale realizzate nel lavoro integrato tra pubblico e privato sociale; a ciò si aggiunge la necessità di leggere in modo più specifico i bisogni di accompagnamento che evidenziano i soggetti che affrontano un percorso

personale e relazionale molto faticoso. Pare che per molti il raggiungimento di livelli sufficienti di autonomia sul piano personale, sociale e lavorativo sia una meta molto lontana.

Vi sono inoltre bisogni emergenti che riguardano adolescenti del nostro territorio che attraversano fasi di forte crisi personale e familiare; per essi, in alcuni casi, la comunità educativa e l'affido familiare "classico" non costituiscono la risposta adeguata. All'interno del progetto "Sistema accoglienza e housing MSNA" vengono realizzati, per questo target di persone, percorsi di sostegno educativo con forte orientamento all'autonomia.

Le esperienze maturate hanno portato nel tempo ad identificare modelli di intervento più efficaci in quanto connotati da maggiore integrazione con il territorio e di presa in carico trasversale tra le funzioni di natura sociale, educativa e psicologica.

Il concetto guida della sperimentazione è nella definizione di welfare generativo quale modello di riferimento che valorizza le risorse personali di chi attraversa una fase difficile della vita, trova nel territorio il moltiplicatore di tali risorse, attiva processi virtuosi di circolarità tra istituzioni, terzo settore, imprese for profit.

3) La normativa di riferimento

Legge Regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"

Art. 1 La presente legge, al fine di promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, disciplina la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello Statuto regionale, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, in armonia con i principi enunciati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore.

Art. 2 Il governo della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie si informa ai seguenti principi: (...) personalizzazione delle prestazioni, ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona; promozione dell'autonomia della persona e sostegno delle esperienze tese a favorire la vita indipendente; sussidiarietà verticale e orizzontale; riconoscimento, valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona; promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà, anche al fine di favorire la permanenza e il reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale.

Tra le finalità della legge sottolineiamo quanto segue:

Art. 11 La Regione: (...) promuove e sostiene la sperimentazione di unità d'offerta innovative;

Art. 13 I Comuni singoli o associati e le comunità montane, ove delegate, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge (...). In particolare (...): riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità d'offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;

Art. 20 La Giunta regionale promuove la sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di unità d'offerta innovative, comportanti forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati. Qualora le sperimentazioni nell'ambito della rete sociosanitaria siano rivolte a promuovere soluzioni particolarmente innovative dal punto di vista finanziario, gestionale o tecnologico, sono oggetto di specifica autorizzazione regionale, sentita la competente commissione consiliare.

Integrazione della unità di offerta sperimentale con la rete sociale dei servizi (pubblici e privati)

L'unità d'offerta sperimentale “Sistema accoglienza e housing MSNA”, trova attuazione all'interno di specifiche sinergie a livello istituzionale, tra privato sociale ed ente locale, nel lavoro di comunità.

In particolare si fa riferimento:

- al raccordo con il livello nazionale: Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati;
- alla forte sinergia territoriale maturata in diversi ambiti, ma in particolare:
 - nell'accoglienza migranti MSNA;
 - nella prima accoglienza richiedenti protezione internazionale CAS;
 - nella tutela minori.

4) Il “Sistema accoglienza e housing MSNA”

“Sistema accoglienza e housing MSNA” si realizza in 2 appartamenti di housing sociale con tutte le caratteristiche di una normale residenza in cui però sono forniti assistenza, protezione sociale e supporto educativo ai soggetti accolti.

L'**Ente Locale** nella presa in carico del MSNA assicura servizi destinati a garantire:

- i diritti di cui è portatore il MSNA secondo la normativa nazionale e internazionale vigente;
- la regolarizzazione dello status giuridico del minore, altrimenti esposto ad una condizione di rischio e debolezza;
- l'avvio graduale del minore verso l'autonomia e l'inclusione del tessuto sociale del territorio tenendo sempre presente il suo superiore interesse.

L'Ente Locale favorisce la collaborazione tra i vari soggetti a vario titolo coinvolti nell'accoglienza e nella protezione dei MSNA, mantiene le relazioni con le autorità giudiziarie, supervisiona e monitora l'appropriatezza e la buona riuscita del percorso di integrazione socio-educativa. L'Ente Locale si assume gli oneri economici definiti per ciascun minore, in 45,00 € al giorno onnicomprensivi.

L'appartamento 1 si trova a Crema in viale Europa, 2 ed è gestito in modo diretto dalla Fondazione Don Angelo Madeo (Caritas) con una finalizzazione funzionale alla **prima accoglienza**, quale struttura ponte con la soluzioni di un secondo e più definitivo collocamento.

La struttura di prima accoglienza, che può accogliere un numero massimo di 4 ospiti, risponde ai seguenti obiettivi:

- accoglienza e rassicurazione;
- raccolta della storia personale (storia familiare, il viaggio e il progetto migratorio, visione dei documenti);
- risposta ai bisogni primari e fornitura di beni di prima necessità quali prodotti per l'igiene personale e vestiario;
- inserimento nelle routine quotidiane di base;
- garanzia del mantenimento delle relazioni con la famiglia d'origine;
- prima osservazione tramite indicatori sul progressivo adattamento, utilizzando una griglia di osservazione standard, per costruire un primo profilo personale e per partecipare alla valutazione ed identificazione del progetto di vita maggiormente adeguato per la continuità della presa in carico;
- compartecipazione all'avvio delle procedure giuridico-amministrative per il rilascio del permesso di soggiorno;
- garanzia di un primo accertamento sanitario;
- supporto di mediatori linguistico-culturali;
- collaborazione e raccordo con il Consorzio sul Serio per il passaggio dei minori stranieri non accompagnati dall'esperienza di prima accoglienza a quella di seconda accoglienza.

In via indicativa gli ospiti permangono all'interno di questa prima unità abitativa per un periodo non superiore a 30 giorni.

La Fondazione Don Angelo Madeo (Caritas) si impegna ad individuare figure professionali dedicati al progetto (referente del progetto, adulto di riferimento H24 convivente all'interno dell'appartamento).

L'appartamento 2 (Casa Porta Misina) di **seconda accoglienza** si trova a Crema in via Benzi, 4 ed è gestito in modo diretto da Consorzio Sul Serio con una finalizzazione funzionale all'attuazione del progetto personalizzato in un contesto di coabitazione e di condivisione. Si propone come luogo in cui promuovere percorsi di autonomia ed integrazione sociale a favore dei soggetti accolti, fino ad un massimo di n. 5 persone.

Il progetto si propone di ricercare e realizzare soluzioni di accoglienza, benessere, crescita ed autonomia proponendo azioni integrate sul territorio e coerenti con le aspettative che ogni persona possiede.

Si costituisce come una realtà di co-housing supportato anche da risorse che provengono dal volontariato "qualificato". L'equipe del Consorzio Sul Serio è rappresentata da due referenti, da un educatore, da un adulto convivente tutor, dai mediatori linguistici (al bisogno) e dai volontari. L'equipe è caratterizzata da:

- esperienza e conoscenza del fenomeno migratorio e dinamiche associate;
- radicamento e conoscenza del territorio;
- competenze socio - educative e relazionali;
- interazione e costruzione di rete progettuale;
- presa in carico H24 con pronta disponibilità per emergenze relative ai ragazzi ospitati.

I compiti dell'equipe si distinguono in:

- accompagnamento e gestione di percorsi personalizzati dei Minori (stesura PEI e attuazione dello stesso nel tempo);
- revisione trimestrale del PEI;
- relazione sinergica con Fondazione Don Angelo Madeo (Caritas) per il passaggio dei minori in seconda accoglienza;
- costruzione di relazioni 'strette' con le realtà del territorio per la realizzazione del progetto di vita dei minori, con un eventuale apporto di volontari;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- ricerca legami/reti di riferimento in Italia, parentali o amicali, soprattutto in fase di uscita;
- aggiornamento periodico dell'andamento del progetto, con modalità da definire;
- assistenza medico-sanitaria;
- compartecipazione allo sviluppo delle procedure giuridico/amministrative per il rilascio del permesso di soggiorno ai minori stranieri non accompagnati.

I progetti educativi individualizzati redatti per ciascuno degli ospiti verranno articolati favorendo la partecipazione alle seguenti opportunità:

- area formativa: corsi di alfabetizzazione, frequenza CPA per l'educazione degli adulti, formazione professionale, alfabetizzazione informatica, sostegno allo studio, educazione civica e alla legalità;
- area dell'autonomia: alfabetizzazione finanziaria, educazione domestica, educazione all'igiene (cura di sé e dell'ambiente), conoscenza del territorio (servizi, persone, opportunità);
- area lavoro: accompagnamento e orientamento al lavoro realizzato attraverso la partecipazione a laboratori di formazione al lavoro, tirocini e borse lavoro; tali strumenti sono supportati dallo sportello di servizi al lavoro e dalla filiera di cooperative del Consorzio sul Serio;
- area animativa: laboratori espressivi ed animativi, attività sportive, proposte culturali;
- area del servizio: percorsi di volontariato.

Accanto a questi percorsi educativi vengono garantiti per gli ospiti:

- accompagnamento educativo;
- sostegno psicologico: grazie al lavoro di rete effettuato dagli operatori del centro si garantisce agli ospiti un sostegno psicologico in collaborazione con i servizi di zona e alcuni centri specializzati privati;
- orientamento e informazione legale;
- mediazione linguistica/culturale;
- accompagnamento per reperire una soluzione abitativa nel mercato privato e/o valutazione di una condivisione con altri adulti.

5) Obiettivi del progetto

Il lavoro del Consorzio Sul Serio, condiviso, progettato e realizzato in forte sinergia con il Comune di Crema e con la professionalità delle cooperative gestori coinvolte e la presenza qualificante di volontari, si sta orientando verso la costruzione di un sistema integrato di accoglienza, realizzato attraverso la continuità progettuale con Fondazione Don Angelo Madeo (Caritas) e altri soggetti del territorio. Questa impostazione stimola la capacità delle risorse territoriali (singoli, famiglie e gruppi organizzati) di rendersi accoglienti e mantiene, e coinvolge, nell'accoglienza le reti di riferimento dei percorsi individuali dei minori permettendo oltre che di monitorarle anche di potenziarle e valorizzarle. L'offerta di percorsi differenziati permette di adottare le strategie migliori per il bene del singolo minore, sia durante il periodo in casa che durante l'uscita al diciottesimo anno di età e promuove fortemente percorsi di autonomia evitando la presa in carico da parte dei servizi di giovani adulti nel post casa.

6) Sostenibilità economica del progetto

Tariffa giornaliera per ciascun minore: € 45,00.

Stipula di una polizza assicurativa ad hoc.

Per le attività e/o servizi necessari alla realizzazione del progetto di vita del minore, integrazione con quanto esiste già sul territorio, per ottimizzare e valorizzare le risorse.

7) Finalità generali

I principi fondamentali che stanno alla base del progetto sono la prossimità e la reciprocità. Lo “star-bene” delle persone è associato non solamente all'appagamento dei bisogni materiali, ma anche a quello dei bisogni relazionali e di conseguenza alla capacità di entrare in relazione in maniera genuina con gli altri. Per questo vengono suscitate ed accompagnate esperienze di condivisione tra le persone ospitate; ciò permette a ciascuno, pur partendo da una condizione di svantaggio sociale, di “donare” e di “ricevere” e di riconoscere, grazie a questo processo virtuoso, il proprio valore e quello dell'altro.

È evidente che il principio di reciprocità stravolge la prospettiva della richiesta ed erogazione d'aiuto ponendo uno sguardo differente sulla persona che si trova in una situazione di fragilità: da utente egli diviene soggetto, da una condizione di “passività” del ricevere beni o servizi si offre la possibilità di ricambiare. L'accostamento tra situazioni di fragilità e situazioni di normalità può consentire di creare un ambiente favorevole ai processi di cambiamento e al miglioramento individuale.

L'intervento degli operatori è finalizzato al raggiungimento di un'autonomia reale e pertanto la vita comunitaria è organizzata per favorirla.

La presenza di articolati percorsi educativi per ogni persona inserita e il supporto di figure tutor garantiscono la tutela e l'accompagnamento dei minori presenti e sostiene nel percorso di autonomia. La figura del tutor funge da punto di riferimento per gli ospiti.

Il supporto educativo è garantito mediante un presidio che si concretizza nella presenza dell'operatore in alcune ore diurne e, ove necessario, nella presenza notturna. È sempre reperibile una figura professionale.

L'accoglienza degli ospiti all'interno del sistema può avere una durata variabile in base alle esigenze dei progetti individualizzati; indicativamente si ipotizza una permanenza compresa tra i 6 e i 12 mesi, tenuto conto dell'età e delle risorse personali dei minori, dopo i quali si possono prevedere differenziati percorsi di dimissione; il progetto è spiccatamente rivolto al raggiungimento dell'autonomia degli ospiti e punta a sviluppare le competenze per la costruzione di una buona vita futura. È indispensabile che la persona accolta esprima il proprio consenso (verbale e scritto) al progetto.

Inoltre il progetto risponde alla necessità di favorire processi di coesione sociale sia all'interno dell'unità d'offerta (attività di aiuto reciproco) che sul territorio. Uno degli intenti della presente sperimentazione è di sviluppare nuove forme di promozione, attivazione e sostegno di percorsi che possano stimolare la cultura della solidarietà, entro la logica di una comunità solidale e accogliente. Nel contempo si intende conferire dignità al percorso di autonomia di ciascun soggetto e di riconoscere le differenze culturali, sociali e religiose quali possibilità per rigenerare la convivenza sociale.

L'azione progettuale intende costruire le condizioni affinché gli ospiti e le comunità locali del territorio siano realmente al centro di politiche attive di solidarietà, dentro le quali focalizzare l'attenzione sul tema dell'accoglienza: ciò si traduce in un processo di empowerment che coinvolga le comunità e il territorio mediante l'impiego di più strumenti relazionali.

8) Risorse Materiali

Le strutture che compongono la sperimentazione "Sistema accoglienza e housing MSNA" soddisfano i requisiti di abitabilità previsti dalle norme vigenti. I locali sono dotati di impianti a norma (acqua, luce e gas) e sono arredati per le necessità domestiche.

9) Regolamento

L'unità di offerta ha un regolamento che dà disposizioni circa la convivenza tra gli ospiti. Ad ogni soggetto al momento dell'inserimento, viene richiesto di firmare una copia, come condizione necessaria per la permanenza e come dimostrazione di adesione al percorso che sta per iniziare.

10) Tempi

Il progetto ha validità per gli anni 2017, 2018 e 2019, previa verifica annuale dei risultati attesi dalla sperimentazione.

11) Monitoraggio e Verifica

I progetti educativi individualizzati, predisposti per ciascun ospite, contengono indicatori qualitativi e quantitativi capaci di "misurare" l'andamento di ogni singolo accompagnamento educativo e i risultati raggiunti.

Il presente progetto "sperimentale" verrà sottoposto a verifiche intermedie e finali.

Tutti gli elementi del progetto costituiranno oggetto di verifica con l'Azienda Speciale Consortile "Comunità Sociale Cremasca".

In particolare la valutazione avverrà mediante i seguenti indicatori:

- n° di progetti educativi individualizzati realizzati contenente analisi dell'utenza (età, sesso, provenienza, residenza) e tempi di accompagnamento;
- rete territoriale coinvolta nella realizzazione di ogni singolo progetto e tipo di coinvolgimento;
- coerenza tra le attività realizzate e gli obiettivi previsti (formativi, sociali, lavorativi, familiari, ecc.);
- costi sostenuti per l'intera sperimentazione e costi per ciascun progetto individualizzato realizzato;
- risorse umane coinvolte (educative e specialistiche);
- prospettive e sostenibilità futura.

Crema, 07 Aprile 2017

www.AlboPretronline.it